

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Udine*  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitu-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe  
non affrancate si respingono.

Anno III. — N. 84

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
FERRUS Archiep. Utinen.

Lunedì 14 Aprile 1902

### Ingerenza politica disastrosa

A viziare e disordinare le funzioni dell'amministrazione in Italia — da quella dello Stato a quella dei Comuni — fu causa precipua, tra le altre, l'ingerenza e l'inframmettenza degli uomini e dei poteri politici. Qui soprattutto le inchieste, che a più riprese sono state fatte sui mali dei nostri Comuni, parlano chiaro. Quella per Napoli è la più eloquente. Là non v'è pubblico servizio (come esposti sul *Crociato*), non v'è atto o funzione amministrativa, in cui il disordine e la corruzione morale non abbiano avuto per loro veicolo l'ambito delle clientele elettorali. E non ci facciamo illusione, non commettiamo la ingiustizia di odiose parzialità contro questa o quella parte del nostro paese. Ciò che accade a Napoli, forse più apertamente, forse in proporzioni maggiori, accade in tutto il mezzogiorno, e con poche eccezioni in ogni provincia di Italia. E sempre e dovunque accade, complice del pervertimento, che dalle male pratiche elettorali si allarga nel popolo, è o almeno è stato finora il potere politico, il quale se ne serve per propri intenti faziosi, e vi spende l'opera dei prefetti, dell'autorità amministrativa, chiamata rispetto ai Comuni *tutoria* con un appellativo che ormai suona come un' amara ironia.

E' vero che nel fare attecchire così largamente tra noi la mala pianta della ingerenza politica in ogni parte dell'amministrazione ha potuto molto, tutto un ambiente tradizionale di abitudini o di predisposizioni sociali del nostro popolo. Sul classico suolo della *raccomandazione* e del *favoritismo* il sistema parlamentare, nella forma degenerativa che ha preso tra noi latini, è, come suol dirsi, *piovuto sul bagnato*. E si capisce come col tempo, col moltiplicarsi dei sollecitanti e dei sollecitati crescendo a mano a mano le occasioni ed il bisogno di aprir sempre nuove vie alla possibilità dei favori, al pieno sfogo delle ambizioni aspiranti al potere, il dilatarsi continuo di questa enorme macchia d'olio dell'inframmettenza politica in ogni funzione della vita pubblica ci abbia poi condotti a far dello Stato quasi una immensa *Agenzia di collocamento* per clienti ed i grandi elettori dei deputati più procaccianti, della quale il Governo non è che il comitato amministratore ed il gerente *non responsabile*.

E si comprende quanto debba essere e come crescente, non in proporzione aritmetica, ma geometrica, il bisogno di sollecitar favori dai governanti in un paese, ove l'angustia delle vie aperte ai commerci ed alla libera operosità al di fuori dei confini fa della prospettiva di un impiego governativo il sogno dorato che aleggia sopra ogni culla, in cui vagisca un neonato. E poiché (nota un professore universitario) in questa fabbrica elettorale d'impieghi, quelli al servizio del potere centrale sono i più ambiti, ed il crearne di nuovi serve a dare sempre nuovi tentacoli all'onnipotenza dell'arbitrio ministeriale, siamo ora giunti a questo; che in ogni corpo dell'amministrazione centrale gli organi sono molto più che non siano le funzioni necessarie; l'immensa macchina dello Stato, fatta per servire al paese, consuma per mantenersi e per muoversi molto più di forza che non spenda a servirlo. Non v'è dicastero, anche tra quelli, in cui meno o punto dovrebbe penetrare la politica, che non se ne risenta, in ogni suo congegno, sotto l'azione perturbatrice di ministri sempre nuovi, che vi stanno appena il tempo necessario non a concretare qualcosa di serio e di durevole, ma a disfarsi quel che c'è già. Come poi un tal fare e disfarsi renda possibile nei pubblici servizi quella continuità, senza la quale nessuna istituzione porta buoni frutti, e tolga agli ufficiali dello Stato ogni garanzia di dignità e di sicurezza, non c'è bisogno di dirlo.

E' una condizione di cose lamentata da tutti, ma che l'instabilità della nostra vita politica tende ad aggravare ogni giorno più. Concludendo, dobbiamo dolorosamente constatare il fatto che è pur deplorato da tutti; la disastrosa ingerenza politica nell'amministrazione, allo stato attuale delle cose, non c'è dato trovare una via d'uscita sicura. Il sistema è basato nelle radici e manca l'uomo energico che arrivi a disfar tutto per fabbricar di nuovo su solide basi. P.

### Notizie Vaticane

#### La salute del Papa.

Roma, 13. — Anche l'altro ieri si sparse per Roma la notizia che il Papa stesse male, anzi alla Borsa fu detto essere morto. Invece, grazie a Dio, Egli continua a star bene e non ha mai interrotti i ricevimenti.

#### La salute del card. Ledochowski.

Roma, 13. — Il card. Ledochowski è gravatissimo.

Al palazzo di Propaganda è un accorrere continuo di personaggi ed un giungere incessante di telegrammi e lettere chiedenti notizie dell'Eminentissimo infermo.

Nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte è cominciato ieri alle 10 ant., un triduo alla Immacolata per la salute dell'infermo Porporato.

### Cose di Corte e di Governo

#### Il Parlamento convocato.

Roma, 13. — Il Parlamento è convocato per martedì.

L'ordine del giorno della Camera comprende:

Interrogazioni. Svolgimento della mozione presentata dagli on. Pala, Luzzatti Luigi ed altri 99 deputati, tendente ad ottenere il trasferimento dell'approdo dei vapori postali dal golfo degli Aranci a Terranova Pausania. Vari progetti di legge, tra cui quelli delle lotterie a favore della Cassa nazionale degli operai e della Società « Dante Alighieri ». Modificazione della legge 17 marzo 1898 sugli infortuni degli operai sul lavoro.

#### I consiglieri comunali e provinciali.

Roma, 13. — Il Ministero dell'Interno emanò una circolare ai prefetti in risposta al parere del Consiglio di Stato circa il mutamento del numero delle rappresentanze comunali e provinciali che richiede, oltre la prova della variazione della popolazione desunta dal censimento, anche la stabilità del mutamento per un quinquennio risultante dai registri dell'anagrafe regolarmente tenuti.

#### Il Libro Verde.

Roma, 13. — I giornali danno il sommario dei documenti che si contengono nel Libro Verde sull'incidente diplomatico colla Svizzera d' imminente pubblicazione. Nulla in essi v'ha che già non sia conosciuto.

Il Libro Verde verrà presentato martedì alla prima seduta della Camera.

#### Ministri al Quirinale. — Prefetti a riposo.

Roma, 13. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e la firma dei decreti dopo la quale, il re si è intrattenuto lungamente con Zanardelli, Giolitti e Prinetti, intorno all'incidente italo-svizzero, a proposito del quale nulla ha vi per momento di nuovo.

Tra i decreti oggi firmati vi sono quelli che collocano a riposo i prefetti Segre di Como, Macafferri di Porto Maurizio, Cantoni di Belluno e quello che colloca in aspettativa il prefetto di Cremona, Bolis.

### Note e commenti

#### Armiatoci e... partite.

Preghiamo i nostri lettori a seguire con occhio, diremo, filosofico i gravi fatti che si svolgono nel Belgio, poiché da essi c'è molto da imparare.

Eccovi p. e. che cosa tra l'altro, si può imparare.

Il telegrafo annunzia che il segretario della « Giovane Guardia socialista » signor Walkaert, responsabile tra i responsabili degli attuali disordini, s'è riparato all'estero, per dove, si sono incamminati o stanno per incamminarsi i più coinvolti nelle responsabilità. Coloro invece che hanno la medaglietta di deputati o che coprono una carica rispettabile, si sono posti a fare gli apostoli della pace, tanto per non essere colti in flagranti. E per tal modo si può vedere l'estilarante spettacolo d'un Vanderwelde il quale alla Casa del Popolo eccita la folla inscospicua alla resistenza e magari alla rivoluzione; e che poi in istrada, tra dimostranti, raccomanda la calma, la serenità ecc. ecc.

Sotto il velame di questo agire strano si trova effettuato il tartarinesco motto: *arriatoci e... partite!*

E intanto il povero operaio si vede squarciato il ventre dalla mitraglia, spaccato il cranio dalle sciabolate per le pubbliche vie; mentre i capocchia si fregano le mani, riparati all'estero o in qualche cantina, e aspettano che i cadaveri degli operai servano loro di piedestallo per salire l'albero della cuccagna, rappresentato dal potere.

Non facciamo per dire; ma la stessa identica cosa fu veduta in Italia nel 1898. L'Acanti di giorni fa muoveva una sarcastica punta contro i repubblicani di Milano fuggiti... eroicamente all'estero durante i fatti sanguinosi di maggio di quell'anno. Ma l'Italia del popolo acconcia il latino in bocca al foglio socialista pubblicando a sua volta i nomi (e ne sono parecchi) degli eroi socialisti ugualmente fuggiti per la occasione all'estero o trincerati, come Pescetti, nel recinto inviolabile di Montecitorio... Ma frattanto a Milano, a Pavia, a Monza, a Firenze, a Minervino, ecc. il povero popolo cadeva vittima della propria insipienza! Ben è vero che a quelle povere vittime riservono i fuggiaschi eroi commemorazioni, corone e discorsi... O popolo, o popolo, eterno fanciullo!

#### E rispetto alle altrui opinioni.

I lettori del *Crociato* ricorderanno avere noi meglio che le mille volte detto che nel socialismo evvi rinchiusa la più rivoltante tirannia e il dispotismo più ferreo.

I fatti del Belgio ci offrono una prova di ciò. Dai telegrammi infatti si ricava che a Gand i deputati socialisti dovettero essere accompagnati alle loro case tra la gendarmeria, perchè i socialisti dimostranti volevano semplicemente linciarli. Contro le loro case poi — dicono i telegrammi — furono dai dimostranti perpetrati atti di vero vandalismo. Nè basta. Nelle chiese, nei conventi furono collocate cartucce di dinamite allo scopo evidente di mandare all'aria frati e prestanti.

Ora, questa selvaggia violenza contro chi non è del proprio parere; questo contegno giacobino contro i più istituiti denota abbastanza quale libertà di coscienza e di culto intendano riservare i socialisti una volta arrivati al potere. Del resto noi rivoluzionari — specie in quelli combattenti pel trionfo *libertà, fratellanza, uguaglianza* — si ravviso costante questo dilemma adoperato col prossimo: o giura la costituzione o ascendi la forza! Vi parrà strano che l'amore alla libertà arrivi a tanto; ma consultate la storia e troverete essere ciò vero, ma guardate i fatti recenti e — nonostante la teoria del materialismo storico predicata dai socialisti e per la quale si rinnegano i corsi e ricorsi — troverete che il fenomeno si ripete identico, costante...

#### Anche una per oggi.

Ricorderete che i divorzisti gridavano: « Guardate nel Belgio dove, pure essendo il governo cattolico, si mantiene il divorzio. » E noi rispondevamo: « Ciò è vero; ma non vuol dire che i cattolici del Belgio approvino il divorzio, introdotto quand'essi non erano al potere. Se colà il divorzio sussiste, gli è che prima di introdurre o di abrogare una legge capitalissima per un capitale istituto, quale è quello della famiglia, bisogna procedere cauti per non suscitare una rivoluzione ». Ora eccoci al fatto: i liberali e i socialisti da anni studiano un pretesto per suscitare le masse incoscienti (adoperiamo con istudio la parola) contro il governo cattolico e abbatterlo. Ora, supponete che il governo cattolico avesse proposto l'abolizione del divorzio, e liberali e socialisti a fortiori si sarebbero valse per capitanare quella rivoluzione che oggi capitano in nome del suffragio universale.

Ora eccoci al fatto: i liberali e i socialisti da anni studiano un pretesto per suscitare le masse incoscienti (adoperiamo con istudio la parola) contro il governo cattolico e abbatterlo. Ora, supponete che il governo cattolico avesse proposto l'abolizione del divorzio, e liberali e socialisti a fortiori si sarebbero valse per capitanare quella rivoluzione che oggi capitano in nome del suffragio universale.

### Grave situazione nel Belgio

#### Prima l'eccezionale — poi il calmante.

Bruxelles, 12. — I deputati socialisti, uscendo tersera dalla Camera, esortarono i dimostranti, circa 2000 che erano riuniti in *meeting*, di mantenersi in calma. Malgrado le esortazioni alla fine della riunione nacque un conflitto tra la polizia e la folla. Un dimostrante restò ferito da una sciabolata in viso; la polizia caricò la folla. Numerosi arresti: 7 feriti gravemente.

Alle ore 10.30 pom. il tumulto continuava; un passante fu colpito da una revolverata nella schiena; un luogotenente di artiglieria restò ferito alla testa da una sassata. La fanteria caricò la folla alla baionetta. A mezzanotte la calma fu ristabilita.

— Volkart, segretario della « Giovane Guardia Socialista », su cui pesano delle responsabilità per i disordini, è fuggito all'estero.

#### Benissimo; e ora chi è nel ballo balli!

Bruxelles, 13. — Venne deciso dai socialisti e dai democratici la proclamazione dello sciopero generale, in tutto il Belgio, per domani mattina.

#### Lo sciopero generale.

Bruxelles, 13. — Venne deciso dai socialisti e dai democratici la proclamazione dello sciopero generale, in tutto il Belgio, per domani mattina.

#### In nome della libertà.

Gand, 13. — La folla che stipava le adiacenze della stazione fischiò al loro arrivo i deputati cattolici; la gendarmeria li scortò fino al domicilio e dovette caricare la folla ostile. Un ferito.

#### La folla contro il convento dei Gesuiti.

Liegi, 13. — Tremila dimostranti, dopo recatisi alla Casa del popolo, tennero un *meeting* sulla piazza, incitando allo sciopero generale; dopo il *meeting* una colonna di 300 persone si recò al convento dei Gesuiti, fracassandone i vetri.

La polizia caricò i dimostranti, di cui parecchi furono feriti a sciabolate.

Non basta contro i conventi, ma la folla tende a incendiare le case e a saccheggiare i negozi. Altro che agitazione civile!

#### I disordini della notte scorsa.

Bruxelles, 13. — Durante la notte si segnarono nuovi disordini. Nelle vie principali i colpi si succedevano senza interruzione. Parecchi sono i morti e numerosi i feriti.

Un assalto fu fatto all'ospedale volendo i dimostranti sottrarre due cadaveri. La casa del popolo è barricata e dalle finestre si sparò contro la truppa.

Il consiglio dei ministri è in seduta permanente.

Dalle provincie giungono pessime notizie. A Lessines i dimostranti fecero dei veri atti di vandalismo contro le case dei consiglieri cattolici e contro i conventi, in uno dei quali posero la dinamite. Fu anche posto una bomba nel cortile del borgomastro.

A Liegi, tremila dimostranti presero a sassate e case e tram; si spararono dei colpi di rivoltella, ecc.

La regina del Belgio trovòsi gravemente malata a Spa, per dove partirono i medici di Corte.

### La cura della dinamite!

La rivolta socialista nel Belgio, nella sua infanzia, è destinata ad essere una rivelazione definitiva per tanti sciocchi che avevano creduto alla sincerità dei collettivisti, quando affermano di volere raggiungere i loro scopi nient'altro che coi mezzi morali e legali, colla propaganda dell'amore!

Non insistiamo sull'enormità delle gesta che i « compagni » belgi — citati a modello dall'onorevole Ferri in una sua recente conferenza a Torino — vanno commettendo ormai ogni giorno. E' un tentativo di ritorno alle imprese della Comune; è uno sforzo ben riuscito per superare le prodezze dei briganti più efferati; è l'alleanza visibile e non più dissimulata coll'anarchismo, col relativo uso della dinamite!

Ma bensì giova ricordare soprattutto che queste scelleraggini nefande e questi eccessi odiosi furono organizzati dai socialisti da parecchi mesi, preannunciati dai loro giornali, descritti dai loro capi. Nè è fuor di luogo constatare come oggi non pensi punto a rinnegarli la stampa collettivista internazionale. Voi cercherete invano negli organi dell'Estrema Sinistra in Italia una parola anche solo di equivoca riserva. Anzi l'Italia del popolo di Milano del 10 sapete come intitola la notizia dell'ultimo attentato di Bruxelles? Testualmente così: *Continua la CURA della dinamite!*

Noi chiediamo se si può essere più franchi, o più... cinici!

Il serafico Prampolini ha fatto piangere di commozione l'ineffabile presidente Biancheri, proclamando che missione del socialismo era quella di « mozzare le unghie alla bestia umana ». Ci sembra che il valentuomo potrebbe fare un viaggio per scoprire il Belgio — mentre Morgari scopre Tripoli — e rilevare colà gli splendori, suggestivi risultati delle sue umanitarie teorie che devono far sparire la barbarie dal mondo ed installarvi il regime beato di Cuccagna e Bengodi.

Che se non vuole spingersi tanto lontano, faccia almeno l'on. Prampolini un sopralluogo a Milano, dove corrono le busse fra socialisti e repubblicani, e la bestia umana aguzza le unghie da una parte e dall'altra con edificantissima gara!

Gli anticlericali del Belgio, liberali e socialisti, in mancanza di ragioni ricorrono contro i cattolici alla violenza, non rifuggendo neppure dall'uso della dinamite. Una cartuccia di dinamite, scagliata di nascosto da un vile scellerato, fu ad un punto di uccidere un onesto operaio ed un suo figlio; a Hondeng Aimeries tre cartucce di dinamite si fecero scoppiare contro il circolo cattolico ecco in qual modo il partito socialista nel Belgio intende di dimostrare la necessità del suffragio universale.

### BRUNETIÈRE

Ferdinando Brunetière è per la seconda volta in Italia, a tenervi le sue conferenze filosofiche e letterarie, che sono ormai diventate celebri, perchè sono maravigliose sintesi del pensiero contemporaneo.

Egli non è solo un convertito al cattolicesimo: egli si è fatto apostolo dell'idea, apostolo in tutta la forza soggettiva delle convinzioni e della propaganda intellettuale.

Giovedì tenne al Circolo degli Artisti una conferenza a Firenze, dinanzi al fiore della cittadinanza, trattando *du progrès religieux*. Sabato a Milano, invitato dal Circolo della Gioventù Cattolica, parlò del *catholicisme et positivisme*.

L'eminente ospite merita alcuni cenni biografici.

Ferdinando Brunetière ha passato la cinquantina. Nacque a Tolone il 19 luglio 1849. Fece gli studi secondari a Parigi (Liceo Louis-le Grand) ed a Marsiglia, ma cercò invano di entrare nella Scuola normale. Tale insuccesso non gli impedì però di riescire brillantemente nella sua carriera.

Cominciò a scrivere nella *Revue politique et littéraire* e nel *Parlemén*. Nel 1885 entrava nella *Revue des Deux Mondes* quale critico letterario, e ne divenne segretario di redazione, per poi prenderne la direzione alla morte del fondatore Buloz, nel 1893. Lo stesso anno si presentò all'Accademia francese ov'occupa il seggio di John Lemoine.

E' ormai una potenza, e si comprende il grande rumore suscitato dalla famosa sua frase della « bancarotta della scienza ». Frase, del resto, tolta a senso inesatto poichè con essa il forte pensatore non intendeva punto dare il minimo schiaffo al progresso scientifico che nel secolo XIX aveva compiuto meraviglie, ma solo constatare come esso da solo non valesse ad appagare la sete di verità ond'è travagliata l'anima umana — sete che solo può venire soddisfatta in seno alla fede cristiana.

La sua via di Damasco, che dal Littré l'ha condotto a Leone XIII, è segnata da due momenti principali: al Congresso dei giovani cattolici a Besaçon, discorso sul *bisogno di credere*; al Congresso di Lilla, discorso sulle *ragioni di credere*.

Parrebbe che il discorso di Firenze segni alla sua volta il terzo momento importante: il titolo n'è certamente suggestivo assai: quello di Milano compie il ciclo logico.

L'inverno passato il Brunetière tenne conferenze nelle tre principali città della Svizzera francese: a Ginevra, a Friburgo, a Losanna.

Queste tre conferenze ne caratterizzano l'opera intellettuale triplice: filosofico-religiosa, storica, letteraria. A Ginevra egli parlò di Calvino.

Si legga il giudizio che ne reca una rivista protestante ginevrina, la *Patrie Suisse*: « Il Brunetière disse di Calvino da critico imparziale, rendendo omaggio alle doti letterarie ed alla elevata importanza morale della sua opera; disse con tale abilità da farsi applaudire da un uditorio immenso in gran parte imbevuto di altre idee. Questa conferenza ha già suscitato nella nostra città una letteratura fiorente.

A Friburgo parlò del Taine, i cui procedimenti metodici sono la sua scorta nelle ricerche incessanti d'ogni giorno; a Losanna, della signora di Stael. Dappertutto ebbe un vero trionfo.

La cosa è naturalissima. « Partigiani ed avversari — scrive Felix Jeanroy (*fauteuils contemporains de l'Académie*) — veggono nel Brunetière un maestro della critica contemporanea, e dopo la celebre conferenza sull'idealismo, la grande maggioranza professa una grande ammirazione pel suo talento d'oratore. Si constata vivamente le sue idee; ma si deve finire per riconoscere in lui una intelligenza dotata d'una prodigiosa facoltà d'assimilazione, un dialettico consumato, un erudito, un oratore e anche, sotto dati rispetti, un grande artista ».

Il Brunetière possiede anche una penna fecondissima. Come la sua mente, così la sua mano, non conosce riposo. La continuità del lavoro si riflette sul volto so-

cato da rughe, profonde, e dove si legge l'impronta d'una volontà di ferro. Ecco un po' d'enumerazione dei suoi scritti:

- « Etudes critiques sur l'histoire de la litterature française (6 vol.) » « L'évolution des genres dans l'histoire de la littérature » (1 vol.) « L'évolution de la poésie lyrique en France au XIX siècle » (2 vol.) « Les époques du théâtre français » (1 vol.) « Le roman naturaliste » (1 vol.) « Histoire et littérature » (3 vol.) « Questions et nouvelles questions de critique » (2 vol.) « Essais et nouveaux Essais de littérature contemporaine » (2 vol.) « Manuel de l'histoire de la littérature française » (1 vol.) « Science et religion » (1 vol.) « La moralité de la doctrine évolutive » (1 vol.) « Education et instruction » (1 vol.) « Sur les chemins de la croyance » (1 vol.) « Discours de combat » (1 vol.) ecc.

E oltre tutto ciò un'infinità di articoli sparsi, si può dire, in tutti i fascicoli della Revue des Deux Mondes.

In questi momenti, per noi, non manca d'interesse sapere come il Brunetiere formulò la propria opinione sulla questione del divorzio.

La troviamo così espressa nel discorso da lui detto nel luglio del 1900, ricevendo nell'Accademia di Francia l'audace romanziere Paul Hervieu, che nel La loi de l'homme aveva crudamente sostenuto la tesi del divorzio.

« Una legge non è poi così cattiva quando basta invocarla ed applicarla per difendere, come nel nostro dramma, la vita di due donne e la felicità di due figli. Ciò significa ch'io non condivido la vostra opinione, né sui vizi dell'istituzione del matrimonio, né sull'femminismo, né sull'individualismo.

« Se il matrimonio non è indissolubile, io stento a vedere quale ne sia l'oggetto. D'altra parte ho sempre creduto che non lo si era inventato che nell'interesse della donna. La legge dell'uomo è una precauzione che l'uomo ha preso contro la propria incostanza...

« E noi tutti, uomini e donne, siamo della povera gente che non vivremo un quarto d'ora d'accordo se ciascun di noi, in ogni circostanza, rivendicasse spietatamente la totalità di quello che chiama il suo diritto: Summum jus, summa injuria...»

Cattolicesimo e positivismo

Milano, 13. — Ieri nel salone dell'Istituto dei ciechi Ferdinando Brunetiere, l'illustre direttore della Revue des deux Mondes, tenne una conferenza a beneficio della Borsa per studi di perfezionamento all'estero, trattando il tema: Cattolicesimo e positivismo.

Assisteva pubblico sceltissimo, fra cui il card. Ferrari, le notabilità cattoliche, letterati e uomini politici: notavasi Visconti-Venosta, Giacosa, Gaetano Negri e D'Annunzio.

L'eminente conferenziere, presentato dal prof. Mauri, svolse l'argomento da pari suo, imponendosi coll'arte finissima del dire e colla profondità del pensiero.

Dimostrò vittoriosamente la superiorità della dottrina cattolica su quella del materialismo, con osservazioni acute ed originali.

Fu applauditissimo. Al Circolo Universitario Cattolico venne poi offerto al Brunetiere un banchetto.

In quinta colonna i lettori troveranno un cenno biografico del Brunetiere. Nei due numeri successivi daremo un sunto delle due conferenze: di quella cioè tenuta a Firenze e di quella tenuta a Milano. n. d. r.

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

— In questo momento, Pietro durava fatica a credere. — Ti decidi sì o no? chiese Diavoletto agitando la borsa cogli scudi d'oro. Pietro non poté resistere alla tentazione e stese la mano su cui furono versati 36 scudi. — E quando? — Sul momento. Che ora abbiamo? — Quattro ore. — A che ora fa giorno? — Alle sette. — Quanto è lungi di qui il castello di Cifentes? — Mezza lega. — Bene: all'alba deve essere tutto finito. Mettiti, o Pietro, una tonaca bianca e copriti col cappuccio, che hai sul letto. Pietro eseguì l'ordine. — Hai un pugnale? Prendilo e andiamo. I compagni abbasso dormicchiavano. Gastone fu il primo a risvegliarsi quando scesero Diavoletto col beccamorti, e vedendoli mormorò tra sé con tristezza: — E' un orribile sacrilegio... ma bisogna compierlo! Pietro pose nel sacco gli abiti di Gastone, che collocò sul giumento, poi uscì con Diavoletto travestito da Satanasso.

LE PROCESSIONI

La processione della sagra o della dedicazione di una chiesa, e spiegata dalle parole: Templum Dei sanctum est, Dei structura est, Dei aedificatio est. E' cioè un inno di ringraziamento a Dio per aver piantata qui in terra la sua chiesa, quella chiesa che è immagine del cielo. Per questo si canta l'inno: Coelestis urbs Jerusalem.

La processione di S. Marco, — che si fa il giorno del Santo, — se mi si permette, lo dico subito, rappresenta la predicazione del Vangelo fatta da S. Marco nella nostra provincia aquileiese.

Di fatti, qui e là, durante la processione, ci si ferma, e si canta il Vangelo.

Tutte le ragioni poi ci autorizzano a dire che la processione di S. Marco sia stata istituita prima che altrove nella diocesi aquileiese, di cui S. Marco è stato il primo apostolo.

Dalla diocesi aquileiese, — diocesi vastissima, — la processione di S. Marco, passò a tutta la chiesa cattolica; come le Rogazioni, istituite a quante pare in Francia, si estesero poi qual patrimonio comune, in tutto il mondo.

Le Rogazioni, per affermazione degli storici, furono istituite nella città di Vienna in Francia nel 469 dal vescovo Mamerto, in occasione di grandi calamità pubbliche; vale a dire un pressochè di quello che si dice della processione di S. Marco a Roma.

Non vorrei però che si confondessero le processioni di penitenza con quelle di S. Marco e delle Rogazioni. Nel fatto, sarebbe troppo singolare il caso che per le processioni di penitenza si fossero scelti proprio i tre giorni che precedono la solennità dell'Ascensione; e che istituite per un flagello particolare a questo o quel paese, si siano poi non solo perpetuate come un voto; ma quel che è più, generalizzate e diffuse in tutta la cristianità.

Che cosa dunque vorranno dire quei tre giorni di rogazione che precedono l'Ascensione del Signore?

Quelle tre rogazioni rappresentano i tre anni di vita pubblica di G. C., coronati e decorati col mistero dell'Ascensione. Quell'Ascensione, che secondo San Bernardo, è la coronazione e il compimento di tutte le altre solennità, e la clausola felicissima dell'itinerario del Figliuolo di Dio. Serm. II de Ascens.

Al fatto poi, nelle processioni delle Rogazioni ci si ferma qui e là a cantare il Vangelo, e anche a piantare sui crocicchi qualche piccola croce, che all'atto viene sigillata con la cera del triangolo pasquale.

Quelle croci mi ricordano i miracoli che G. C. operava qui e colà, interrompendo per brevi istanti il suo itinerario e la sua predicazione.

E questo e non altro mi sembra essere lo spirito e la ragione delle Rogazioni.

Nel domani delle Rogazioni, giorno dell'Ascensione, abbiamo il ricordo dell'ultima peregrinazione di G. C., quella che va da Betania all'Oliveto. E questa ultima peregrinazione è rappresentata dalla breve processione che si fa precedere alla messa solenne.

In quella breve processione, solo lo scorso anno, vidi portare il cero pasquale. Ma il vederlo e il capire il perchè di quella processioncella fu tutto uno, mentre il cero pasquale è stato sempre immagine di G. C. Ille qui regressus ab inferis, humano generi serenus illucit.

Il partire dalla chiesa, ricorda la par-

XI.

Presso la chiesa vera il cimitero e la casa del sacrista. Diavoletto suonò forte il corno e il sacrista Francesco si svegliò portandosi alla finestra. Spaventossi credendo proprio di veder il diavolo, che gli gridò forte:

— Ehi là! sacristano. Io sono Belsegor aiutante di Satanasso. Obbedisci a me e tosto! Ti comando di darmi il cadavere di Antonio Gil, che è in chiesa.

Dopo un primo moto di paura, il sacrista capi che non poteva essere davvero Satanasso quel bel tipo, tanto più che conobbe tosto il compagno Pietro beccamorti.

Ragionò quindi tra sé: — Una delle due: o questi birbanti vengono proprio per rubar il morto, o vogliono farmi una burla. Nel primo caso non posso permetterlo, nel secondo voglio punirli.

Ritrossi dalla finestra e tosto ricomparve con un lungo moschetto, col quale prese di mira il finto diavolo.

— Chi siete e che volete? disse risolutamente.

Diavoletto comprese che bisognava prender tempo.

— Intendiamoci, messer Francesco.

— Ah! il diavolo sa il mio nome, disse con calma minacciosa il sacristano.

— Prima di tutto ritirate quel moschetto e lasciamlo tregua.

— Come volete.

— Se mi servite, sarete contento, disse Diavoletto facendo risuonar nella mano

tenza da Betania; e il tornare alla chiesa, l'arrivare all'Oliveto, dal quale Cristo ascese glorioso. E durante la messa solenne, cantato il Vangelo, che rappresenta le ultime parole di Cristo, il cero si toglie, o per lo meno si estingue, rappresentando così la scomparsa e l'elevazione di G. C. al cielo.

In qualche paese nostro comprovinciale ho veduto che si portava il cero anche nelle Rogazioni e ci capisco ora che una cosa più giusta non si può fare. D. G. I.

La vertenza italo-svizzera

Ginevra, 13. — Il Consiglio Federale ha ordinato alla polizia di sorvegliare i consolati italiani di Zurigo, Ginevra e Bellinzona. Ieri sera a Losanna fu arrestato l'anarchico Luigi Bertoni, ticinese, direttore del Risveglio.

Il Bertoni voleva tenere a Losanna una conferenza a proposito dell'attuale conflitto italo-svizzero.

Il Consiglio Federale ha raccomandato a tutti i governi cantonali di vegliare perchè non succedano disordini ed attriti fra svizzeri ed italiani.

Il ministro svizzero a Roma, dottor Carlin, è partito in congedo. L'interim fu affidato alla Legazione germanica a Roma.

La guerra anglo-boera

Niente pace.

Londra, 13. — Alla Camera dei Comuni, Balfour dichiara che le voci relative alla pace fra gli inglesi e i boeri sono destituite di fondamento. Nessuna informazione è pervenuta in proposito dal Sud-Africa; del resto la natura dei negoziati non permette alcuna comunicazione.

Una nota ufficiale.

Londra, 13. — Una nota comunicata ai giornali dice: Le voci tendenti a far credere probabile la conclusione immediata della pace tra inglesi e boeri sono premature. Non si considera probabile che, dopo la conferenza di Klerksdorp, i capi boeri presentino alcuna proposta accettabile da Kitchener. Non v'è quindi ragione presentemente di sperare prossima la conclusione della pace.

I capi boeri al campo inglese.

Klerksdorp, 13. — Gli avamposti inglesi annunziarono che Dewet, Delarey e Steijn chiedevano di penetrare nelle linee inglesi. Verso mezzogiorno fu inviato ad essi un ufficiale inglese con una scorta. I tre capi boeri giunsero in vettura accompagnati dal loro stato maggiore. Essi vennero trattati con molto riguardo.

I ministri inglesi a consiglio.

Londra, 13. — I ministri si riunirono iersera alle 11 presso Chamberlain; erano presenti Devonshire, Chamberlain, Brodrich e Hichsbeack; la riunione fu convocata da una comunicazione di Kitchener. Vi fu per tutta la giornata d'oggi una grande animazione nei corridoi del « Colonial Office »; si notarono frequenti messaggi fra vari ministri. Il Re ricevette oggi Chamberlain.

I capi boeri a Pretoria.

Pretoria, 13. — Scholte Buger, Luigi Botha, Lucar Meyer, Delarey, Steijn e Dewet sono arrivati con treno speciale da Klerksdorp.

Notizie estere

In vista di una insurrezione.

Ragusa, 13. — In seguito alle notizie che gli albanesi d'Italia tendono a promuovere l'insurrezione dell'Albania e in seguito alla dichiarazione di Ricciotti Garibaldi di esser pronto ad organizzare una spedizione militare in quelle acque (di Ragusa) la servizio di crociera, una forte squadra austriaca la quale si troverà pronta a respingere qualsiasi tentativo.

Contro i portoghesi.

Bombay, 13. — Notizie da Goa recano che la tribù dei Rames si sollevò nuova-

alguni scudi. Scendete ed apriteci, chè dobbiamo parlarvi.

Francesco scese ed aprì poi dimandò che volevano.

— Il cadavere di Gil Antonio.

— Per farne che?

— Nulla vi deve importare, quando siete pagato. Eccovi 10 scudi d'oro.

— Sta bene, ma bramo il doppio, 20 scudi.

Furono sborsati e poi andarono a levar il cadavere, lasciando nella cassa vuota l'abito disteso del morto. Vi fu posta sopra la croce ed ai piedi si collocarono i sandali.

Quando il beccchino e Diavoletto furono andati via col morto, Francesco rientrò in casa dicendo: Se quell'uomo non è il diavolo, è però sulla strada dell'inferno.

XII.

— Metti il morto nel sacco, disse Diavoletto appena giunto al luogo dove aveva lasciato l'astio. Poi in mezz'ora di strada arrivarono nel bosco, al luogo dove, come dicemmo, si trovò il cadavere. Diavoletto gli scaricò sulla fronte due colpi di pistola, poi lo fe' vestire cogli abiti di Gastone.

Col pugnale e col beccamorti, sfigurò il viso di Antonio in modo che fosse irriconoscibile. Compì l'operazione, tornarono a casa che già albeggiava.

— Rallegratevi, signore, disse Diavoletto a Gastone appena vistolo, ora non siete più don Gastone, ma in cambio potete prendervi un altro nome. Aggiuste-

mente contro i portoghesi, nel distretto di Satary; le caserme di Valloy vennero incendiate; due soldati sono morti.

Il Duca d'Aosta all'incoronazione di re Edoardo.

Londra, 13. — Re Edoardo ha avuta notizia che il Re d'Italia sarà rappresentato in occasione della sua incoronazione dal duca d'Aosta, e ha fatto pervenire alla duchessa d'Aosta l'invito di intervenire anche ella alla solenne cerimonia.

Notizie italiane

Il viaggio della Regina Madre.

Messina, 13. — Il proscritto Marco Polo, avente a bordo la Regina Madre, ha transitato per lo stretto, diretto al Sud. La Regina si reca in Terrasanta.

Il Pungolo invece pubblicò una notizia di fonte attendibilissima, da cui risulterebbe che la regina Margherita ha noleggiato il Marco Polo per visitare un isolotto nel Mediterraneo che desidererebbe acquistare. Il Pungolo aggiunge di poter precisare quale sia questo isolotto: sarebbe un isolotto Tannon, presso Ponza, tenuto in affitto ora dal conte Tomielli.

Calagno non accetta il mandato.

Roma, 13. — La Tribuna ha da Napoli che alcuni amici che poterono avvicinare l'anarchico Calagno appresero che egli per coerenza ai suoi principii anarchici, non potrà accettare il mandato politico.

E come si spiega la lettera del Calagno con cui ringrazia i suoi futuri elettori? n. d. r.

Musolino non va alle Assise.

Lucca, 13. — Dopo la risposta del Ministro di grazia e giustizia, che rifiutò il permesso a Musolino di presentarsi al dibattimento con abiti suoi, Musolino ha deciso di non voler muoversi dalle prigioni a nessun costo. Già due suoi avvocati hanno tentato dissuaderlo; ma fino ad ora, l'opera loro niente ha ottenuto. Non sarà difficile, che il processo si faccia senza la presenza di Musolino, il quale piuttosto che comparire innanzi ai giurati con gli abiti da galotto, preferisce farsi condannare in contumacia.

PICCOLE NOTE

Paeside.

Sovrabbondanza di materia e indisposizione momentanea del valoroso scrittore del Paese, fecero sì che sabato non potemmo legare la continuazione della magistrata filippica contro di noi. Pazienza ancora; saranno per sabato venturo il riepilogo e la perorazione.

E' una semi-verità.

Sabato ci giuse l'Avanti con un articolo, nel quale leggemmo: « Ma la discussione (circa il non capedit) fatta dai neri abitatori del vaticano avrà messo in chiaro questo fatto: che, in questo principio di secolo, i preti, ogni volta che sono usciti di bottega per spogliare nel campo degli scoperi, dell'organizzazione, ecc., hanno raccattato busse ».

E' una semi-verità; e le busse i preti le hanno ogni volta raccattate da quei moderni selvaggi — vulgo coscienti — che tanto bene sanno rispettare la libertà e l'altrui opinione. Del resto, nonostante le busse i preti non hanno rinunciato alla loro opera sociale e non vi rinunzieranno neanche se i rossi — come è loro vivissimo desiderio — pianteranno la forca e la ghigliottina.

Il loro fine.

Nello stesso numero e nello stesso articolo dell'Avanti si legge ancora:

« Onde l'azione nostra dev'essere volta a migliorare il costume, a riformare i vecchi istituti, affiech, estinto il potere vaticano, finisca la morale cattolica, impasto di egoismo e d'ignavia ».

Parole che sono tant'oro e che gettiamo in faccia a tutti i propagandisti sialchi che predicano non essere il socialismo contrario alla religione. Estinzione dunque del potere del Vaticano — vale a dire

remo i conti più tardi; mi dovette 20 scudi intanto, gli ho spesi per corrrompere il sacrestano.

— Sta bene. A cavallo, signori, disse Gastone facendo svegliare Garci-Yaney e Stradella.

— Un momento, disse Diavoletto. Per compir l'opera mi occorre una fede di nascita.

Comunicò la cosa al beccamorti che uscì, e mezz'ora dopo tornò con una carta in mano. Gastone lesse: ora la fede di nascita di Gil Antonio.

XIII.

Riprendiamo il filo del racconto.

Isabella dopo lo svenimento fu posta a letto; quando fu rinvenuta chiese con debole voce:

— Lo avete veduto?

— Chi, signora, rispose l'interrogata.

— Oh! siete voi donna Eleonora?

— Sì, signora. Bisogna che prendiate la medicina.

Entrò intanto il medico.

— Lasciateci soli, disse la giovane alla governante.

— Sedete dottore, ella continuò.

Il medico avvicinossi per prenderle il polso.

— E' inutile, ella disse; tutti i vostri rimedi riuscirebbero vani perchè il mio male risiede nel cuore.

— Lo so, rispose il medico; voi soffrite troppo ed è necessario che i vostri affanni abbiano un fine.

— Certamente, dottore. Ho bisogno

religioso — e abbrazione della morale cattolica; ecco a che è volta l'azione dei socialisti. Quanto a « migliorare il costume » se ne incaricano i socialisti e già hanno dato mirabili prove attestanti la loro capacità in materia.

Per attuare l'intento socialista.

A facilitare la via ai socialisti per raggiungere le finalità di cui sopra, giova moltissimo l'opera pagana del ministro della P. I., sig. Nasi. Di fatti, togliamo dall'Osservatore romano:

« Abbiamo spesso parlato del neo-paganesimo, la cui manifestazione principale in Italia è costituita dalla festa degli alberi. Non credevamo però che così presto anche questa nuovissima tendenza esotica di un idealismo instuso e sconclusionato, dovesse giungere alla sua fase ridicola ed assurda.

Sembra invece che, auspice, il Ministro della Pubblica Istruzione, siamo proprio giunti alla mascherata fuori di Carnovale.

Di fatti in tutti i giornali di oggi si legge quanto segue:

« Il ministro della pubblica istruzione ha consentito all'Associazione artistica internazionale di svolgere la sua festa di primavera al Palatino, nel giorno natalizio di Roma.

Il concetto generale risponde alla riproduzione delle feste Pallie. L'imponente corteo, al quale parteciperanno più di cinquecento persone, celebrerà un sacrificio sulla sommità del colle, indi presenzierà ai ludii giuochi nello stadio.

Le accademie straniere e gli istituti artistici di Roma parteciperanno alla festa insieme ad una rappresentanza degli altri sodalizi artistici italiani.

Cinquecento persone le quali camuffate da antichi romani se ne vanno tranquillamente sul Palatino a fare un sacrificio? Che bella trovata!

Saremmo curiosi di sapere in cosa consista tale sacrificio, e qual sorta di animale essi porranno sull'ara espiatoria.

Nessuno dei promotori di questa paggiacciata ha pensato che l'unica cosa che essi rischiano di sacrificare è il buon senso? »

DALLA PROVINCIA

Dolorosa separazione.

Martedì mattina il Reverendissimo Vicario Don Lorenzo Toso, lasciava definitivamente questa Vicaria per recarsi alla sua dimora natale a godere un po' di riposo e quiete in seno alla propria famiglia dopo otto anni di incessante lavoro, spesso a beneficio spirituale e materiale degli abitanti di questi distretti.

Egli adempì alla sua missione spirituale con zelo ed amore, sacrificando a tal uopo riposo e senno, e senza muovere lamenti, di giorno, di notte con pioggia, neve e bufera ed ogni sorta di intemperie; ed alcune volte già stanco, partì di nuovo e portare la sua parola di conforto ad ammalati, più o meno gravemente, o moribondi, in qualsiasi parte di questa vasta Vicaria.

Ne ciò basta: questo distinto sacerdote era una provvidenza per la popolazione del Comune di Lusevera, la quale a lui ricorreva per ogni necessità, ed egli ad essa prodigava quanto poteva suggerirgli il suo buon cuore e la sua mente.

Nel periodo di sua permanenza in questo paese, la Chiesa di Lusevera ha subito una meravigliosa trasformazione: la proporzionale grandezza del maestoso Altare maggiore, la stupenda cantoria con magnifici bassorilievi lavorati da bravi artisti di Tarcento, sotto la sua direzione, perchè maestro anche in quest'arte, il pulpito, splendida opera eseguita in Udine, la Statua maestosa della Madonna, pur eseguita in Udine sono veri capolavori da lui ideati, studiati, disegnati e per sua diligente capacità e cura condotti a termine; la gradinata d'accesso alla chiesa e vari paramenti sacri sono là a dimostrare la bellezza e ricchezza della Chiesa l'amore per abbellirla e renderla più imponente la tattica artistica ed i meriti suoi tutti a pro della chiesa e del popolo.

E' merito suo se ora Lusevera ha il vanto di possedere — si può dirlo con certezza — la più bella Chiesa di questa

che la vanità mondana non arrivi fino a me; che si compia il voto di mia madre e mio, che si chiudano dietro di me le porte di un chiostro.

— Nel chiostro, signora, morireste senza dubbio prima di un anno.

— Come?

— Sì, o signora, voi lottate, lo vedo e non dovrete lottare. Vi mortificate proprio per divenire più infelice di prima.

— Chi vi ha detto ciò?

— La vostra malattia, a cui tenni dietro di per di che studiò ora per ora, che vidi aggravarsi di minuto in minuto. Permettete che vi dica quale infermità è la vostra?

Isabella tacque, abbassando lo sguardo. Poi allontanando ogni dubbio disse:

— Parlate.

— Ebbene, signora, le vostre sofferenze sono il risultato di una lotta tra l'amore terreno e le idee religiose che vi dominano; ciò che non potete cancellare dalla memoria è il ricordo di un uomo, che due anni or sono, vi era destinato in isposo ad onta di tutti i vostri voti, mentre adesso si pretende impervi don Guilleu.

— V'ingannate, Don Diego, disse Isabella con volto acceso di rossore.

— Un medico vecchio ed un amico di casa non si inganna mai, o signora. Vostro padre che voleva avere un nipote avea scelto per vostro sposo don Gastone de Silva...

(Continua).

Parrocchia; nonchè un buon fondo di danari in riserva per eventuali futuri lavori, fra i quali il nuovo campanile al quale scopo sono già state fatte delle escavazioni di pietre e sassi.

Memore la popolazione di tanti singolari benefici, dolente per il suo distacco accompagnandolo fino a Tarcento, augura dal cielo che il buon sacerdote ricuperi la decaduta salute e lo conservi lungo tempo ancora su questa terra a godere un po' di riposo dopo tanti anni di lavoro e sacrificio.

Gli abitanti della Vicaria di Lusevera.

Ragogna

13 aprile.

Fanciullo schiacciato.

Ieri sera, il fanciullo Pietro Clarini fu Pietro, settenne, chiudendo il portone di casa, rimase schiacciato dal grosso battente che cadde sulla sua testa. La morte fu istantanea. Il dolore della famiglia manco dirlo, è immenso.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (13-4-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 14), and various weather measurements (Barom. rid., Alti m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Temp. centigr.)

Tempo probabile. Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo quasi ovunque nuvoloso, pioggerelle sparse.

DIARIO SACRO.

Martedì 15 - s. Rodolfo m. Fiere e mercati della provincia. Martedì 15 - Codroipo, San Daniele, Tricesimo.

RACCOMANDAZIONE.

Agli abbonati tutti raccomandiamo puntualità nei pagamenti. Chi ha veramente amor proprio non lascia arretrati.

L'Amministrazione.

La partenza dei pellegrini.

Ieri mattina, col diretto delle 11.25 è partito alla volta dell'eterna città il nostro amato Arcivescovo, cui raggiungeranno a Roma i nostri numerosi pellegrini che, unitisi a quelli della vicina Cormons, partirono questa mattina alle ore 4.40.

Auguriamo al benemerito Presule, che volle accompagnare in persona i pellegrini e a tutti questi buon viaggi, ottima permanenza nell'alma città e felice ritorno. Fino a nuovo ordine, per l'assenza dell'Arcivescovo, non verranno amministrare le Cresime.

Cose comunali.

Nella seduta di sabato la Giunta comunale ha nominato quale amministratore dei legati Toppo-Wassermann e Tullio il sig. Valentino Pagura di Morlegliano, che attualmente sta a Verona. (Nessuno potrà dire che il Pagura è del colore politico dell'attuale Giunta!).

Personale delle finanze.

Sanson, volontario nell'agenzia delle imposte a Tarcento vi è nominato aiuto-agente.

Personale di P. S.

Ballarin, delegato di P. S. a Cologna Veneta è trasferito a Pordenone.

Il caro divertimento.

Iersera al Carmine si ripeté il dramma «Roberto il masnadiero» e la farsa «Consulte ridicole». Il concorso fu straordinario e rimase soddisfattissimo della buona recita di quell'uno che dell'altra. In un intermezzo il ragazzo quattordicenne Siron, accompagnato dal pianoforte, suonò una cavatina per violino dell'opera «I Puritani». Fu applauditissimo.

Guerra ai superuomini.

Sentite questa, e poi direte che non vi sono dei buoni intenditori a visitare la testa dei ragazzi per vedere se sono intaccati da animali parassiti, vulgo pidocchi!

Un bambino della classe I elementare ai Teatri veniva avvertito di avere una crosta sulla testa, ritenuta come sorgente di innumerevoli superuomini. I genitori si affrettarono di condurre dal medico il loro bambino, temendo certo qualche cosa di gran male.

Vollete sapere il responso del medico? Disse che il bambino era perfettamente sano, pulitissimo e non intaccato da pidocchi e quel segno sulla testa, ritenuto per la sorgente di quegli animalucci, non era che... una impercettibile lente!

E poi direte che i nostri ragazzi non sono in mani che si curano della loro salute! Un des cooliers.

Maniscalco ferito.

Questa mattina il maniscalco Mantovani Fortunato fu Valentino, d'anni 40, si ebbe regalato un calcio da un cavallo nell'anulare destro. Guarirà in 8 giorni.

Alla Società operaia generale.

Nella Società operaia generale stanno ormai tante speranze di molti operai, i quali ivi versarono da tanti anni la loro quota. E anche là ormai, invece che riesce a consigliare chi può giovare all'assetto economico unico intento che dovrebbero avere, è subentrata la passione politica.

Nelle elezioni parziali ieri avvenute i socialisti si affermarono con quattro nomi e vinsero.

La sagra di Martignacco.

Molta gente della città si riversò ieri a Martignacco assaltando le varie corse del tram che continuamente si succedevano causa l'orario speciale disposto da quella Direzione.

Che se a Martignacco vi andò tanta gente, tante sborne vennero riportate nella nostra città e si svolsero per la via a tarde ore con vera molestia dei pacifici cittadini.

Concorso agricolo di Asarta.

E' aperto un concorso per quegli agricoltori che coltivino o dirigano personalmente le colture e appartengano a quella zona della provincia di Udine che è compresa tra il mare, il Tagliamento e una linea retta che partendo da Varmo e passando per Gonars e Palmanova giunga al confine politico.

Il premio è di lire 1200 e sarà conferito a quel coltivatore che maggiormente si sia distinto e reso degno di imitazione per la buona condotta tecnica ed economica del suo fondo, per migliori, nuove coltivazioni, allevamento od altro progresso agrario degno d'incoraggiamento.

L'iscrizione al concorso si chiuderà il 30 giugno venturo.

Cani idrofobi e sospetti e provvedimenti relativi.

Il R. Prefetto ha diramato ai sindaci della Provincia la seguente circolare: Il frequente ripetersi nei Comuni di questa provincia di morsi di cani ad uomini e ad animali domestici da parte di cani idrofobi e sospetti, e ciò in onta pure alle raccomandazioni fatte da questa Prefettura ai sindaci dei distretti di Udine, Palmanova, Codroipo, S. Daniele e Tarcento con la circolare 21 marzo p. p. n. 6857 3 e ai sindaci dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natissone con la circolare di quel comune Distrettuale in data 20 marzo p. p. n. 594 P. S., mi obbliga a tornare nuovamente sul grave argomento ed a rivolgermi questa volta a tutti i signori sindaci della provincia ai RR. Commissari distrettuali, al locale comando dell'arma dei R.R. Carabinieri.

E mentre richiamo nuovamente l'attenzione delle SS. LL. sulla rigorosa osservanza delle disposizioni contenute negli art. 155, 156, 157 e 158 del nuovo regolamento generale sanitario 3 febbraio 1902 n. 45, invito le Autorità comunali a pubblicare subito nei rispettivi comuni, e dare la maggiore diffusione a una speciale ordinanza con la quale, fino a nuovo ordine, sia fatto obbligo a tutti i detentori di cani da guardia di tenerli a catena. Per gli altri cani sarà permessa la libera circolazione per le vie dei paesi nonchè delle campagne, alla sola condizione che sieno muniti di solida museruola metallica confezionata in modo che si trovino impossibilitati a mordere, e che sieno inoltre tenuti a guinzaglio.

Tutti indistintamente i cani liberi vaganti, anche se muniti di solida museruola, ma non tenuti a guinzaglio, o chiusi o legati a catena, dovranno senz'altro considerarsi come cani sospetti idrofobi e perciò, e a termini dell'articolo 155 del regolamento generale sanitario sopracitato, o uccidersi, o tenersi in osservazione a spese del proprietario sotto la vigilanza dell'ufficiale sanitario o del veterinario all'uso delegato, per un periodo non inferiore a cinque mesi e di ciò pure sarà opportuno venga fatto pubblico avvertimento nel pubblicare l'ordinanza di cui sopra.

I contravventori a simili ordinanze, a cura degli Agenti della Forza Pubblica e delle Autorità comunali e sanitarie, saranno deferiti all'Autorità giudiziaria pel rispettivo procedimento a loro carico.

Purasanta puro... ladro.

Augusto Purasanta da Rivignano, già pubblicista, già agente di commercio, noto pur nella nostra città, divenuto cleptomane, è nella sua nuova veste troppo devoto degli arredi sacri. Egli di quanto può trovare nelle chiese cerca di far incetta e così alla meglio camparla. Sabato nella chiesa di S. Giacomo dall'Orto di Venezia (è a Venezia che ritiene far più buoni affari) cercava di portar via un candeliere di ottone del valore di L. 10. Se ne accorse quel R. do Parroco; lo fermò il sagrestano, il quale anche lo condusse dagli angeli custodi della questura di San Polo.

All'ospitale.

Venne ieri medicato al nostro ospedale per ferita al frontale sinistro il fuochista Fiorenzo Monticelli da Venezia, riportata in seguito ad una questione sorta fra lui ed altri suoi compagni. Guarirà in dieci giorni.

Per ferita lacero contusa alla testa, riportata cadendo in istato di ubriachezza fradica, venne medicato e dichiarato guaribile in giorni venti, il fabbro Leonardo Pecile, d'anni 43, abitante in via Viola.

Questa mattina poi venne accolto e medicato all'ospitale per ferita d'arma da fuoco, riportata accidentalmente, il fornaciaio Valentino Croatto fu Luigi, d'anni 26, da Ciseris.

Orologio perduto.

Una ragazza perdetta l'orologio e la catena d'argento entrando nella sala delle recite.

Chi l'ha trovato, conosce il suo dovere di persona onesta e non dubitiamo che lo porti al Parroco del Carmine perchè venga subito restituito alla proprietaria.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mous. Tomadini: In morte del signor Giacomo Feruglio, la famiglia offre lire 50.

In morte del signor Luigi De Gleria, Giuseppe Contardo lire 1.

In morte del signor Vincenzo Spagaro di Bertio Giuseppe Contardo lire 1.

In morte del signor Luigi De Gleria, Biaro Aleardo lire 1.

In morte del signor Antonio Faidutti, Biaro Aleardo lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Fra libri e riviste

CAN. GIUSEPPE MALERBI - EXURGE! o Marta SS. onorata nel mese di Maggio. - Trentatre discorsi ad uso dei predicatori contemporanei. Un volume di pag. 480, L. 3. - Vicenza, Casa editrice ecclesiastica Giovanni Galla.

Il Can. Malerbi conosciuto come uno fra i migliori predicatori si guadagnò fama di scrittore serio e interessante con la pubblicazione da lui fatta lo scorso anno: Nuovissime conferenze sulle principali questioni moderne, con tracce di Omelie (1).

La sua opera ottenne sincero successo, ebbe lodi da tutta la stampa cattolica, l'approvazione speciale del Ministro dei Sacri Apostolici Palazzi e fu premiato con medaglia d'argento da S. S. Leone XIII. Il nuovo volume, con argomenti interessanti, svolgimenti ricchi di dottrina e nel tempo stesso facili e chiari, con esempi opportuni, si presenta al pubblico sotto ottimi auspici; le richieste continue e importanti pervenute fin d'ora fanno prevedere che l'edizione sarà fra breve esaurita. Coloro che desiderano procurarsi una Guida facile e utile da seguire per la predicazione del Mese Mariano o qualsiasi altra, s'affrettino provvedersi del nuovo libro.

(1) Di quest'opera in due volumi di complessive pagine 650 la libreria Galla tiene ancora disponibili poche copie al prezzo di L. 5. Chi ne fa acquisto in uno col nuovo Mese di Maggio, avrà i tre volumi per sole L. 7. Lettere, Ordinanze, Cartoline vaglia a GIOVANNI GALLA - Vicenza.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, Numbers, and other values. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Ultimi telegrammi

I nostri pellegrini in viaggio per Roma.

Bologna, 14. Siamo arrivati felicemente a Bologna. Tutti bene. Domani mattina saremo a Roma.

Consiglio di ministri.

Roma, 14. - Oggi si tenne consiglio di ministri. Venne discussa la vertenza italo-svizzera e concretati i lavori da presentare alla Camera.

L'apertura del Parlamento.

Roma, 14. - Benchè si sia alla vigilia dell'apertura della Camera, pochi deputati vengono segnalati in città. Si prevede una seduta inaugurale fredda.

Pel Giubileo del S. Padre.

Roma, 14. - A festeggiare il Giubileo Pontificale del Sommo Pontefice Leone XIII la Società Operaia Cattolica Tiberina di m. s. tenne un trattenimento accademico di poesia e musica, che riuscì splendido.

Disordini nel Belgio.

Bruxelles, 14. - Anche la scorsa notte si sono lamentati dei disordini. Lo sciopero generale è cominciato.

Uno scandalo alla Corte russa.

Pietroburgo, 14. - La granduchessa Elena, figlia del granduca Vladimiro, zio dello czar, era fuggita con uno studente. Prima però del confine la coppia venne arrestata. La granduchessa fu rimandata a Pietroburgo e lo studente esiliato in Siberia.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

All'Àncora d'Oro

Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. - Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Cura primaverile del sangue, Volote la Salute, and an illustration of a man's face.

Advertisement for GIUSEPPE BONANNI. Includes text: UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE.

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparat per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordetne ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Advertisement for DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli. Includes text: UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE.

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Advertisement for Casa di Cura Chirurgica. Includes text: del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO.

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Large advertisement for Augusto Verza. Includes text: MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE, Augusto Verza, Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7, Emporio Ciclistico, Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche, and an illustration of a cyclist.

Advertisement for D. RIVA UDINE. Includes text: Via dei Teatri Num. 15, Casa fondata nell'anno 1879, PIANOFORTI, Harmoniums, Organi, Americani.

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Advertisement for ARREDI SACRI. Includes text: Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI, la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere pel fornimento e decoro del Culto.

Advertisement for LAVARINI GIUSEPPE. Includes text: UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE, GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

Advertisement for Tende Persiane. Includes text: Tende Persiane TRASPARENTI di legno bianche e colorate, Udine - Ponte Poscolle 11 - Udine, G. MARCUZZI, Tappezziere in mobili e carrozze.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.58	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	O. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 Dal 1. giug. al 15. ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>990</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**LUIGI ROSELLI**

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Merceria e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzalai e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta **CLAUDIO ZECCHINI di Milano**



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

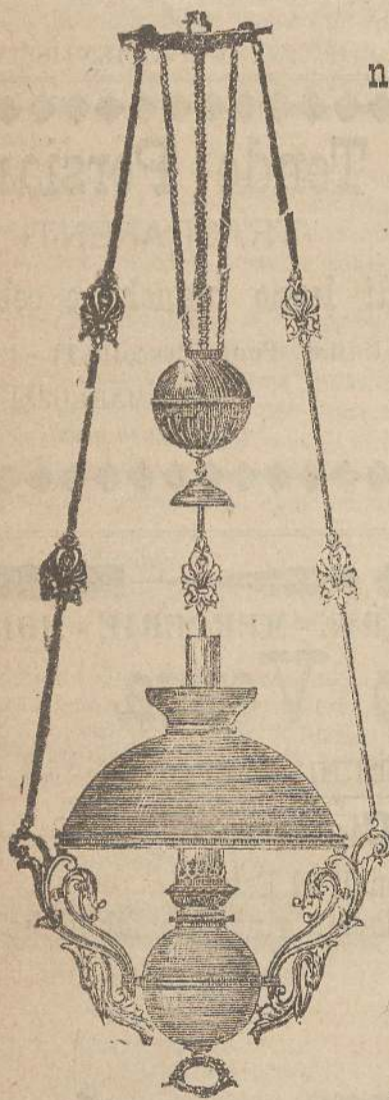
**Non vi scervellate**

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

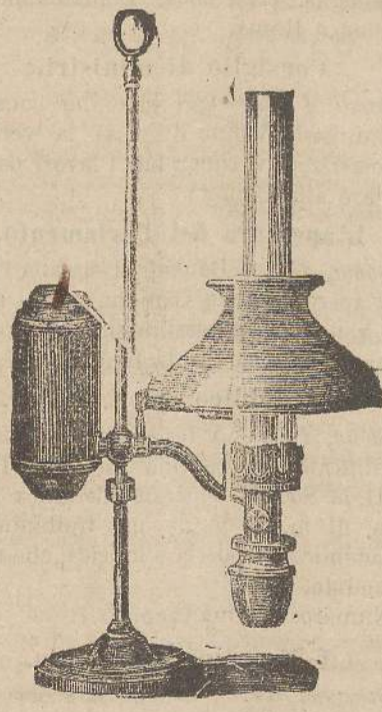
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
 Per metter dentro l'uccellin che vola,  
 Vedendole sì belle, si consola  
 La dama, il vagheggin, la faccia tosta.  
 Sicuro di piacer, faccio proposta  
 A tutti d'acquistarne anche una sola,  
 Né voglio a persuader, spender parola,  
 Chè spender fiato è una fatica e costa.  
 Venite, su venite tutti quanti  
 Che in casa mantenete gli uccellini  
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:  
 Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..  
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

MAGAZZINO  
delle specialità

Interessante

**Macchinetta**  
per fare il burro in casa.



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"  
della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —